



# FONDAZIONE DELL'OSPEDALE SALESI ONLUS un ospedale per i bambini



## “ Gioco Terapeutico “

A cura di

Dr.ssa Annarita Settimi Duca – Direttore Operativo Fondazione Salesi

Dr.ssa Annalisa Cannarozzo- Psicologa Fondazione Salesi

### **Premessa:**

La Fondazione dell'Ospedale Salesi da diversi anni ha attivato presso gli Ospedale Riuniti di Ancona progetti condotti da personale professionista con l'obiettivo di realizzare per i pazienti pediatrici percorsi di gioco terapeutico. Lo scopo non è quello di fornire strumenti occasionali di attività , di durata limitata, ma di esercitare un'influenza sulle attitudini e sulla compliance del bambino in Ospedale , non solo nei confronti delle terapie ma anche nei confronti del personale sanitario. Per un bambino l'ingresso in Ospedale rappresenta una frattura con il suo mondo abituale, fatto di routine, colori, musica e giochi. Il ricovero impone ritmi, orari abitudini nuovi per il piccolo e imprevedibili. Essere lontano da casa, separato dai suoi affetti, la paura per le terapie e/o esami sconosciuti , gli odori, i rumori , gli strumenti e l'isolamento tipico dell'ospedale possono creare più problematiche psicologiche che non la malattia in sè o il suo trattamento. Se non viene data al bambino la possibilità di elaborare l'evento traumatico dell'Ospedalizzazione, facilmente resterà in lui il timore ogni volta dovrà entrare in Ospedale. A differenza dell'adulto il paziente pediatrico esprime le sue emozioni attraverso il gioco e per questo diviene importante fornir loro la possibilità di rielaborare le sue esperienze attraverso questo canale , facendogli trovare materiale adatto al contesto e al livello di sviluppo. Quello che la Fondazione Salesi cerca di attuare con i progetti dedicati riguarda la regola delle 3 A ( Gianni Biondi) : *accoglienza, ascolto e accompagnamento*, tre aspetti che possono risultare fondamentali nell'inserimento del bambino all'interno della dinamica ospedaliera .

---

**Sede legale:** Via Corridoni 11 60123 ANCONA Cod. Fisc. 02211020421  
**Sede operativa:** Via Toti n. 4 60123 ANCONA  
tel. e fax 071/5962829; tel. 071/5962844;  
e-mail [fondazionealesi@ospedaliriuniti.marche.it](mailto:fondazionealesi@ospedaliriuniti.marche.it)  
*iscrizione registro regionale n.229 dell'8.11.2004*

## **Obiettivi**

- “ **Colorare**” la **degenza** dei piccoli e delle loro famiglie ovvero creare un contesto accogliente. Un bambino che gioca in Ospedale è impegnato, non si impigrisce né deprime, ma continua nel suo processo di apprendimento e salvaguarda la sua salute mentale.
- **Spostare l’attenzione** da pensieri ossessivi che la malattia e l’ospedalizzazione spesso comportano verso un’attività ludica capace di evitare che i pensieri si concentrino sul dolore fisico e sulla patologia.
- **Valorizzare la parte sana** facendo emergere capacità individuali non ancora scoperte. L’operatore professionista è in grado di proporre il gioco adatto non solo allo sviluppo del bambino ma anche al contesto che sta vivendo, rafforzando così la sua autostima e aiutandolo ad uscire dall’apatia e l’isolamento che spesso un ricovero comporta.
- **Collegamento con il mondo esterno** , il gioco terapeutico permette al bambino ricoverato di rimanere collegato al suo ambiente, conosciuto, domestico che a causa del ricovero, all’improvviso diviene lontano . Questo permette di ristabilire un rapporto più equilibrato con l’ambiente ospedaliero.
- **Offrire occasione per socializzare**, permettendo di sperimentarsi con realtà che portano normalità e ricordano che la malattia è solo una parentesi. Le attività di gioco, se ben strutturate possono offrire al piccolo e alla sua famiglia strumenti affinché la malattia e il ricovero non rimangano solo un brutto ricordo da scordare, ma possano essere integrate nel normale percorso di sviluppo e divenire una delle tante occasioni di crescita

## **Analisi Dati**

Si riporta l’analisi dei dati delle relazioni (griglie) che gli operatori della Fondazione Salesi compilano alla fine di ogni turno. Queste griglie si sono rilevate molto importanti per un maggiore

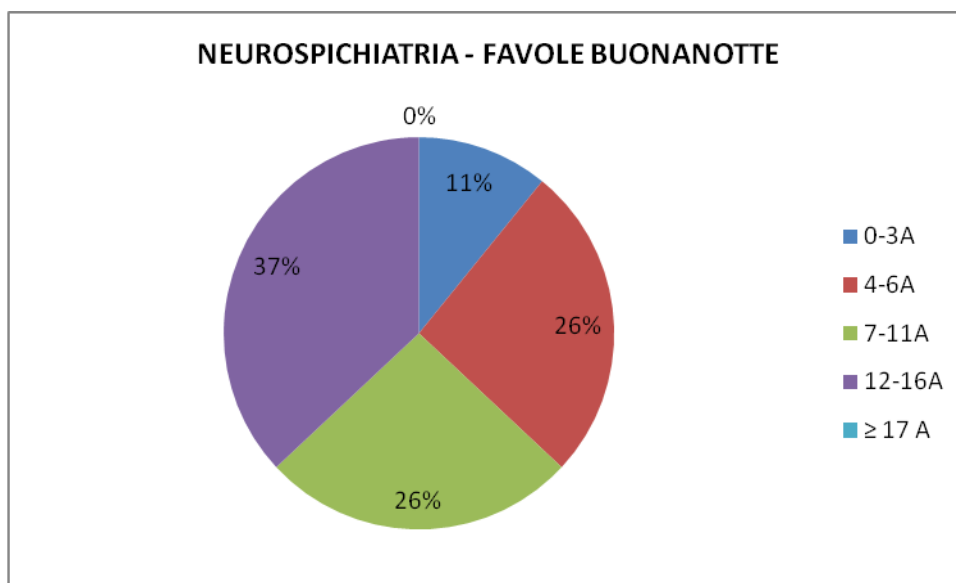
coordinamento delle attività di gioco terapeutico, poiché ogni professionista prima di iniziare può leggere le indicazioni lasciate dai colleghi il giorno prima e impostare

un'attività a misura per quel paziente. Vengono indicate nelle griglie anche le difficoltà, gli interessi e le preferenze di ogni singolo paziente. Le griglie sono state inserite dal mese di Ottobre, ma solo in Cardiocirurgia sono diventate subito operative poiché riposte in un armadietto della Fondazione provvisto di chiave. Per gli altri reparti sono diventate operative dal mese di novembre (in alcuni reparti verso la fine) poiché non presente uno spazio idoneo per lasciare tali dati.

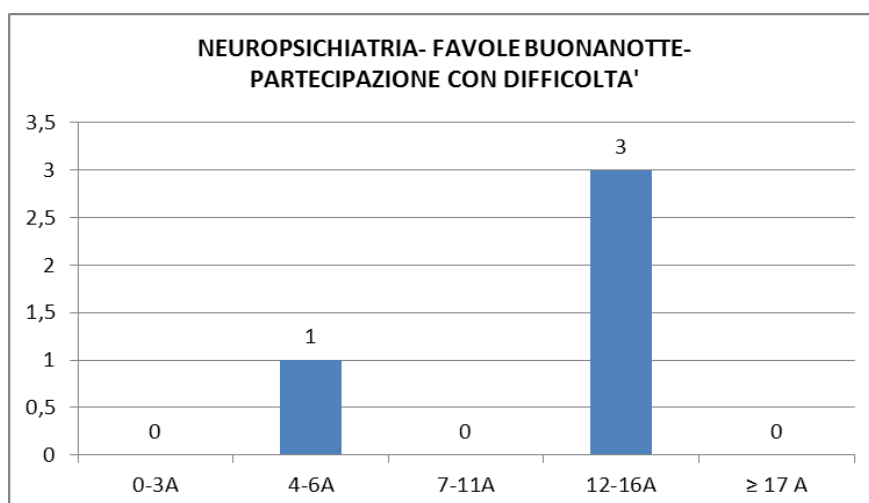
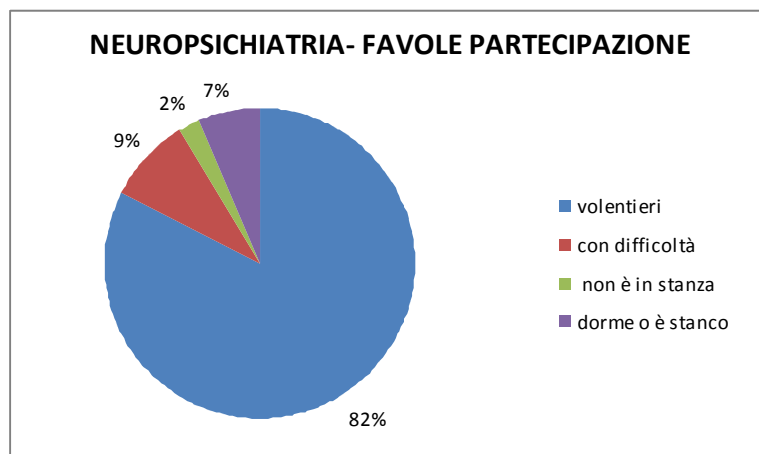
Vengono riportati i risultati di questi pochi incontri ma risultano significativi per poter valutare l'andamento delle attività che sembra godere di una partecipazione molto buona.

## NEUROPSICHIATRIA

I volontari delle favole hanno registrato 6 incontri e hanno coinvolto 46 bambini, nel grafico si riporta la percentuale dei pazienti coinvolti divisi per fascia di età.

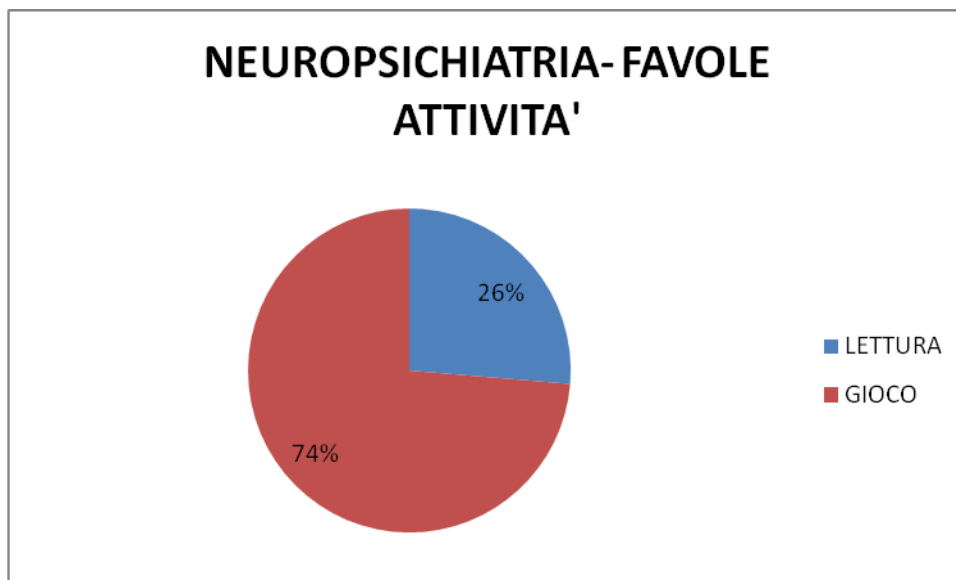


La partecipazione risulta molto positiva nel 82% dei casi.

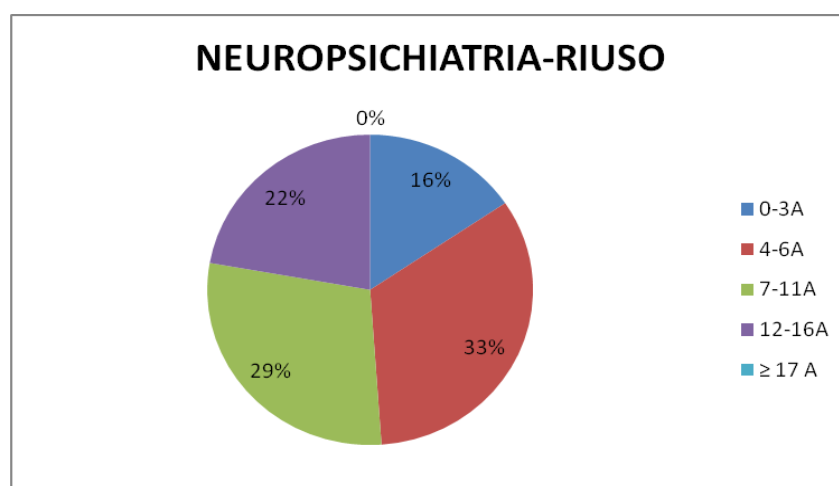


Per quanto riguarda i bambini che hanno partecipato con difficoltà le volontarie riportano nelle loro griglie di aver comunque coinvolto anche i genitori ( in particolar modo le mamme) in una chiacchierata. Durante il corso di formazioni le Psicologhe della Fondazione avevano sottolineato l'importanza per le mamme o i caregivers presenti di poter colloquiare con i volontari su argomenti anche frivoli per alleggerire la degenza e per recuperare un momento di normalità che facesse allontanare i pensieri legati alla malattia e alla degenza .

Le volontarie hanno proposto non solo attività di lettura, ma anche attività ludiche , come per esempio disegnare o colorare o il gioco delle carte UNO .

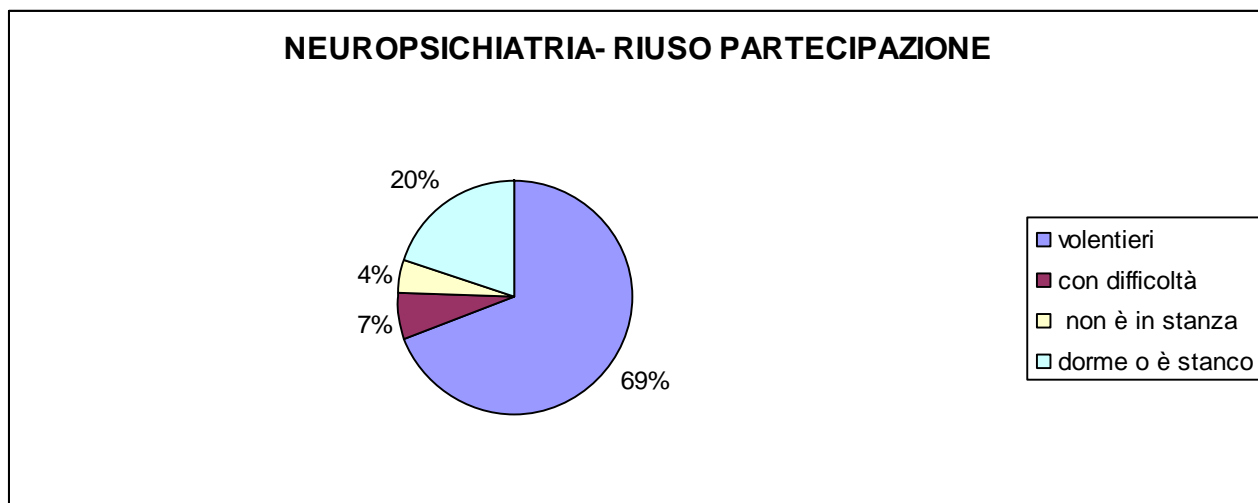


Il Riuso svolge l'attività presso la SOD di Neuropsichiatria il martedì pomeriggio e hanno registrato 12 incontri per un totale di 45 Bambini.

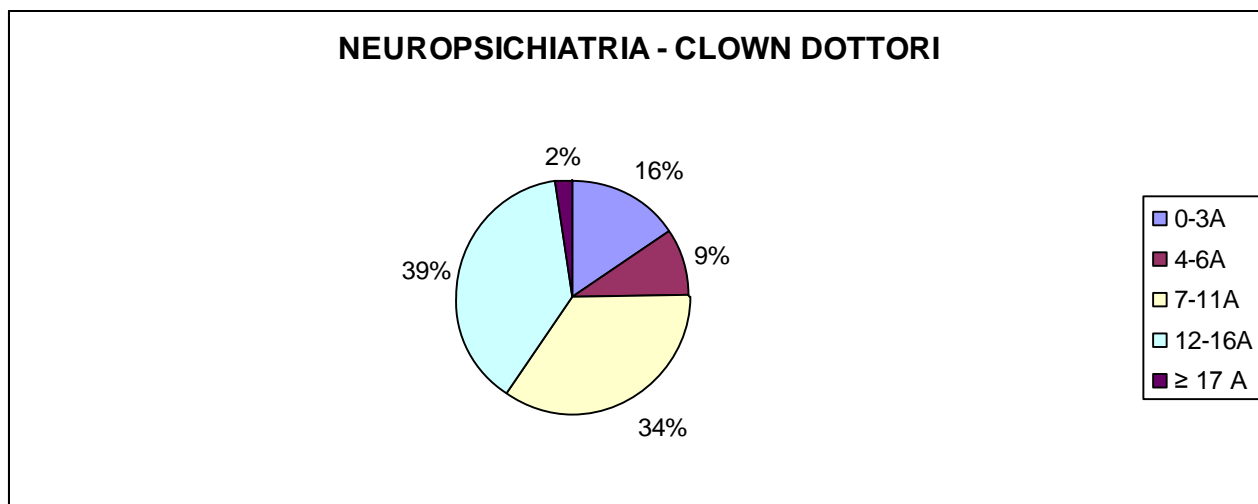


Proprio per il tipo di attività, principalmente manuale sono stati coinvolti bambini di età superiore ai 3 anni.

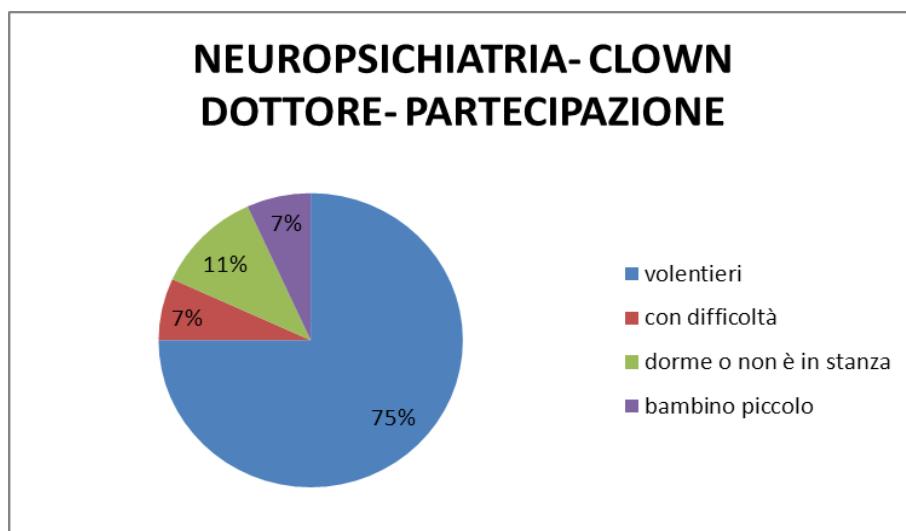
La partecipazione è risultata positiva per il 69% dei bambini coinvolti.



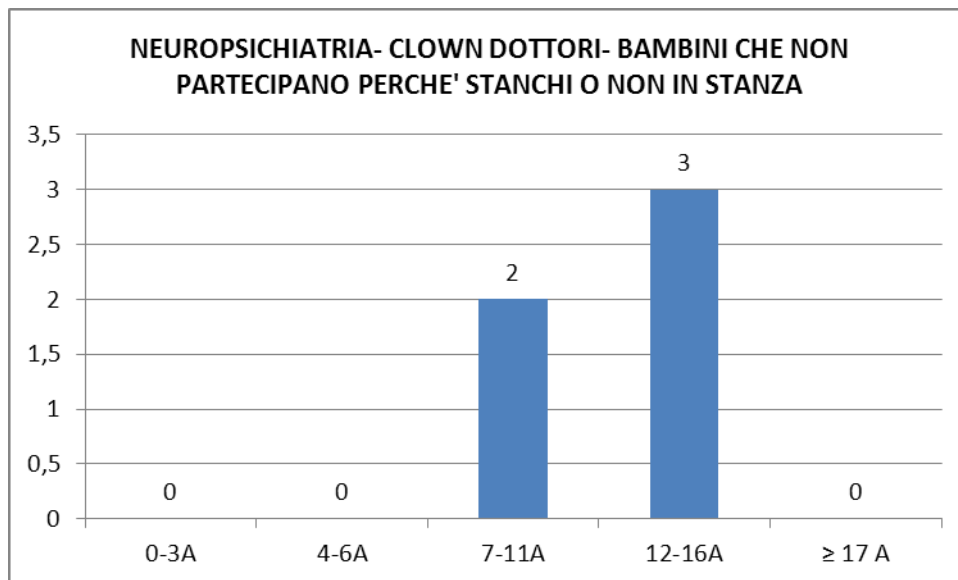
I Clown Dottori attivi nel reparto da più di 1 anno hanno registrato gli ultimi 5 incontri e hanno monitorizzato 44 bambini.



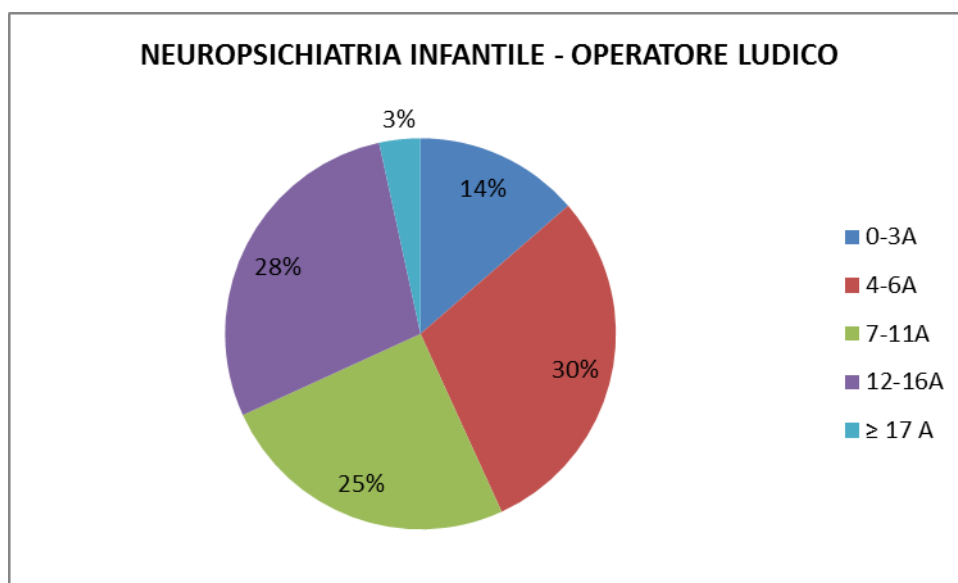
Il tipo di attività proposta può coinvolgere efficacemente anche bambini piccoli , poiché fra i loro “strumenti” troviamo musica, bolle di sapone, marionette che ben si adattano a questo tipo di utenza.



Il 75 % partecipa volentieri all'attività proposta , si registra una percentuale dell'11 % ( parliamo di 5 bambini) che non partecipano poichè stanchi o impegnati in altre visite mediche, prelievo o scuola in Ospedale)



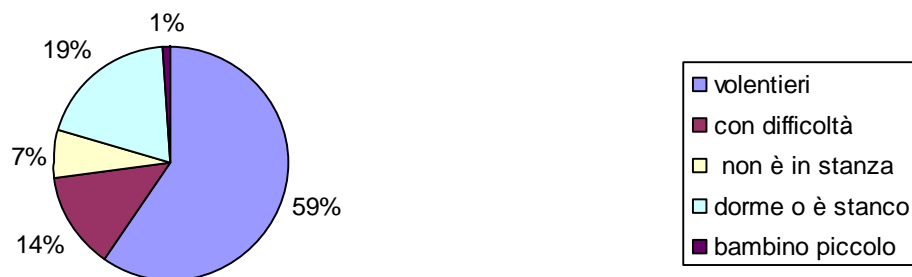
L'operatore Ludico ha registrato 13 Incontri ( di cui gli ultimi due relativi all'attività per il video di auguri natalizi della Fondazione Salesi in cui non ha svolto regolare attività ludica) coinvolgendo 88 bambini.



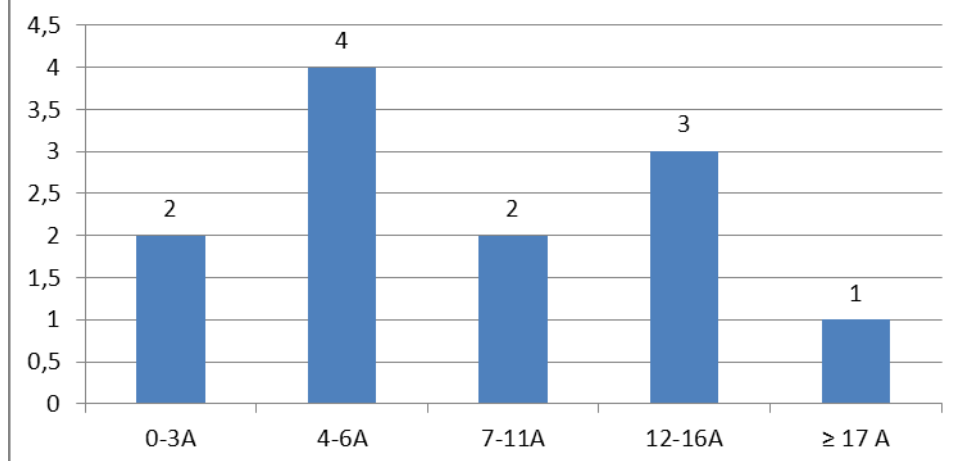
Grazie alla possibilità di usufruire di giochi musicali o idonei a bambini piccoli, la Professionista è riuscita a coinvolgere tutti i bambini.



## NEUROPSICHIATRIA- OPERATORE LUDICO



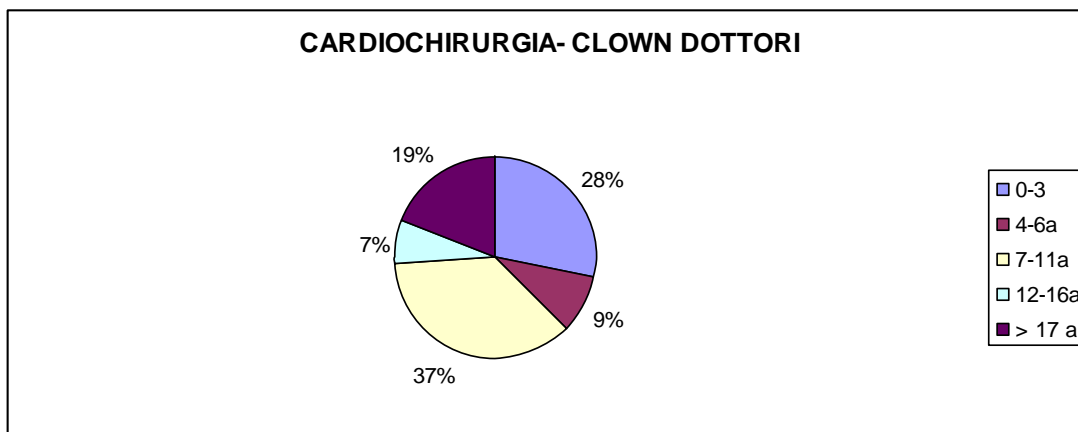
### NEUROPSICHIATRIA - OPERATORE LUDICO- BAMBINI CHE PARTECIPANO CON DIFFICOLTA'



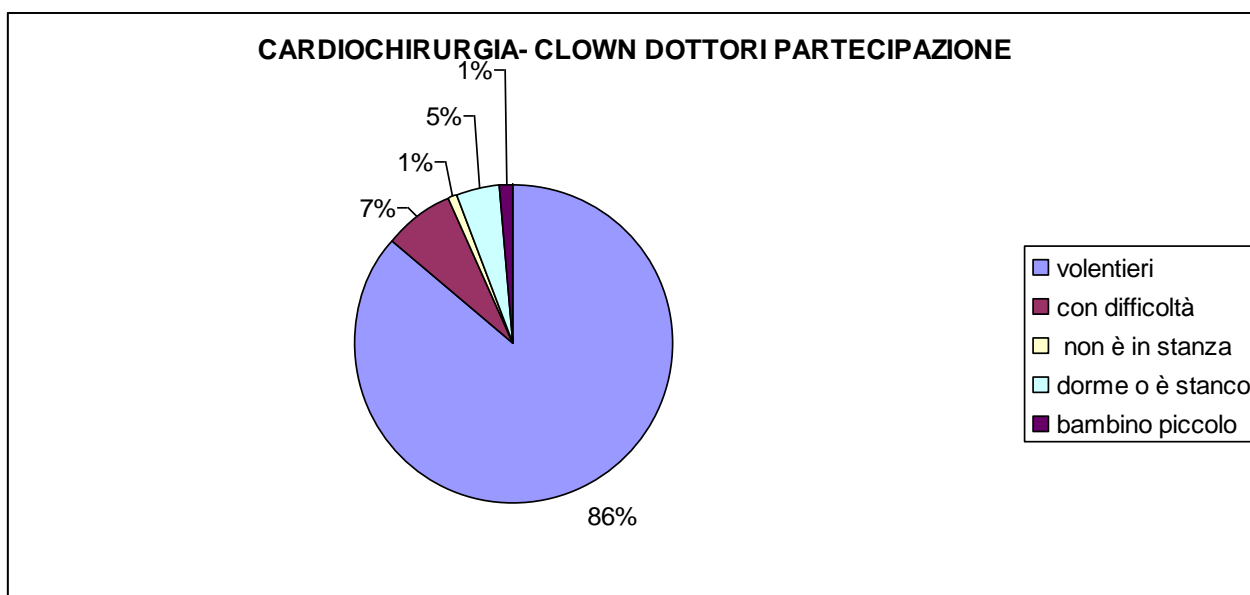
Fra le difficoltà vengono riportate dall'operatore gravi problematiche cognitive e bambini stranieri

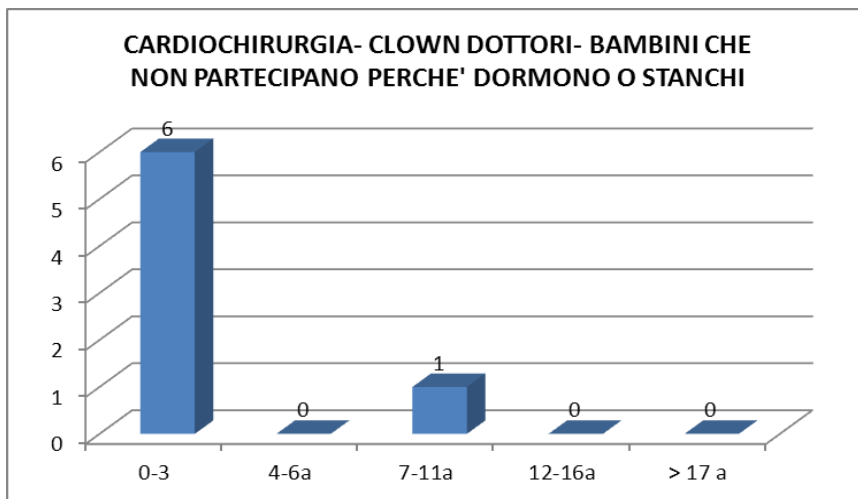
Il progetto Niente Dolore in Corsia è attivo dal 2010 presso la SOD di Cardiologia e Cardiochirurgia pediatrica e sono state effettuate in passato ricerche che ne hanno testato l'efficacia.

I Clown hanno coinvolto da Ottobre a Dicembre 2015 152 bambini.

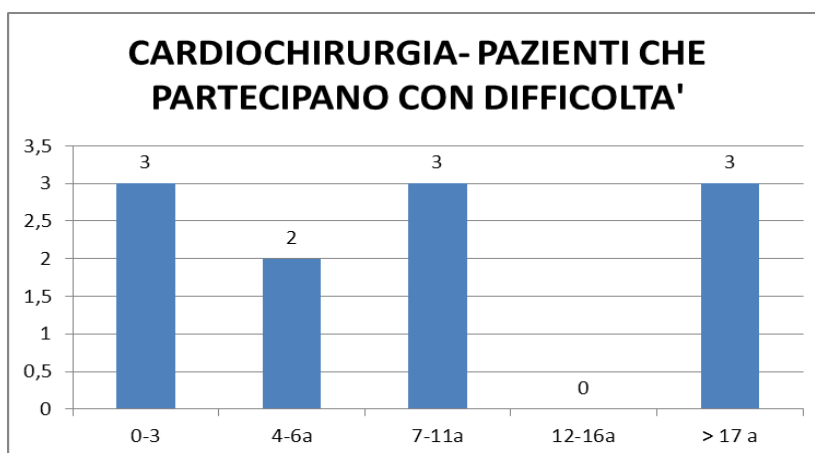


Rispetto agli altri reparti qui i clown incontrano anche pazienti di età superiore ai 17 anni, ricoverati per problematiche congenite. L'86% dei soggetti coinvolti partecipa volentieri all'attività.



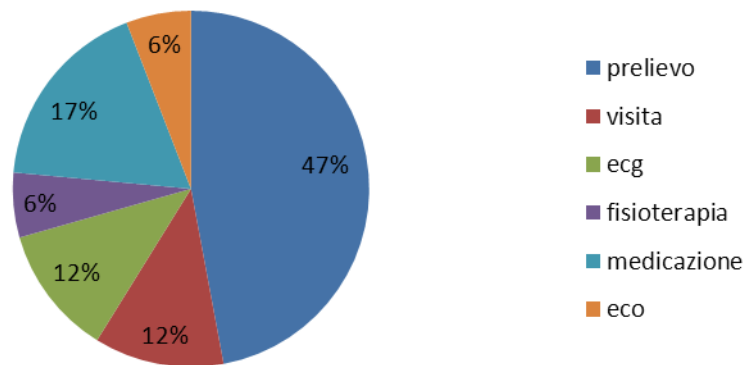


I bambini (5%) che rientrano nella fascia 0 – 3 anni sono i pazienti nelle prime giornate post operatorie.



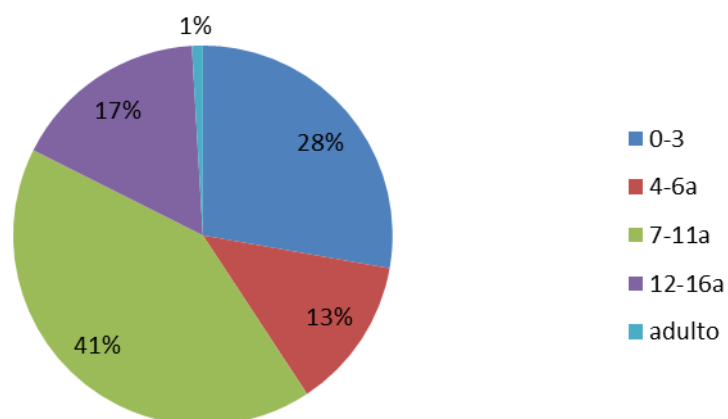
In tale Reparto è attivo il progetto Niente dolore in corsia che prevede l'affiancamento del personale medico infermieristico durante le procedure terapeutiche. Rispetto agli altri anni in questi mesi i chirurghi e le fisioterapiste coinvolgono i clown dottori durante le visite per aumentare la compliance dei pazienti.

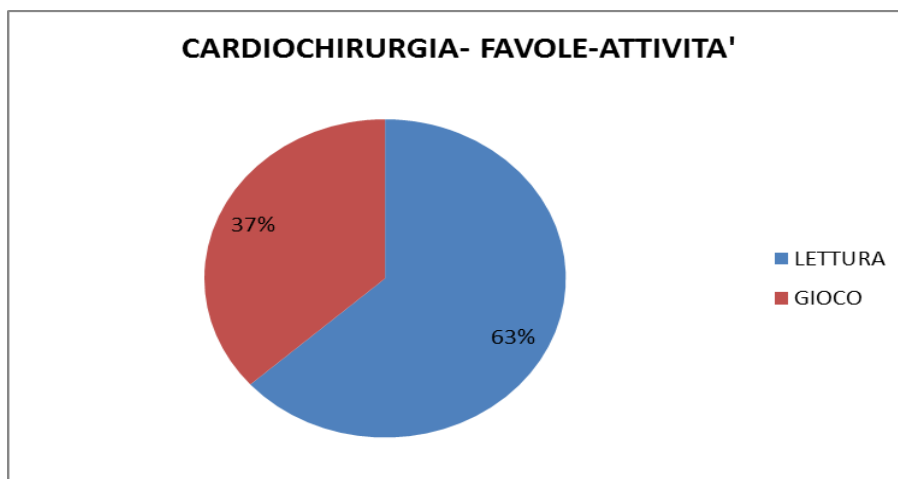
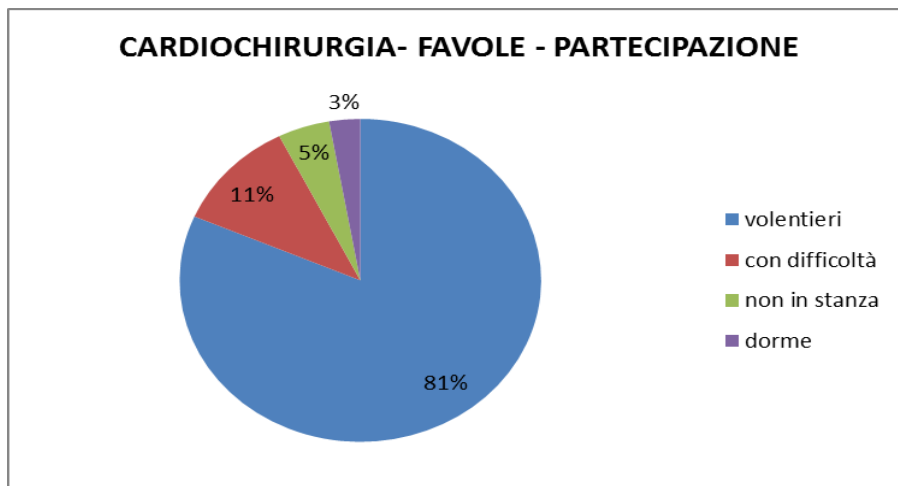
### CARDIOCHIRURGIA- CLOWN DOTTORI - PROCEDURE MEDICHE



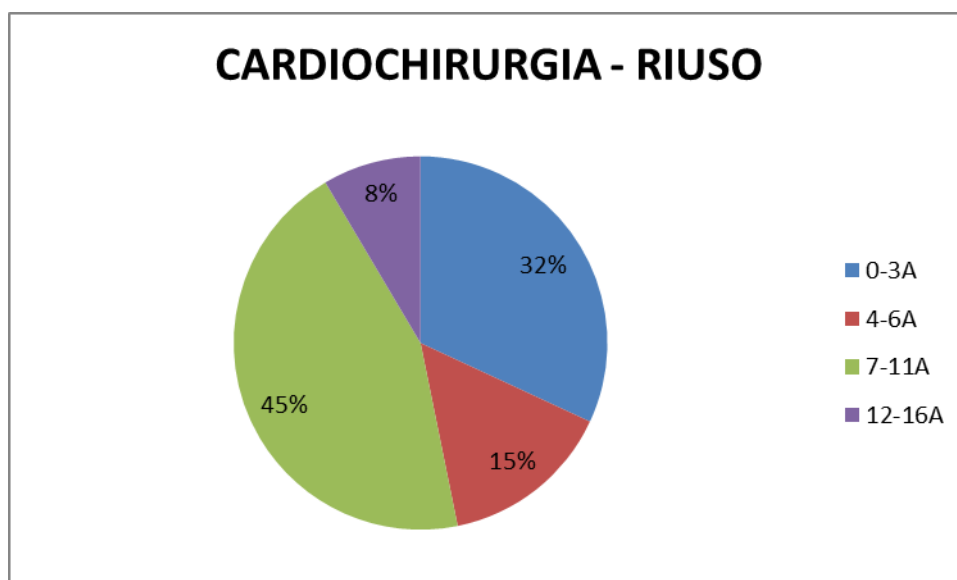
I volontari sono riusciti a coinvolgere dal mese di Ottobre al mese di Dicembre 2015 108 bambini.

### Cardiochirurgia- favole della buona notte

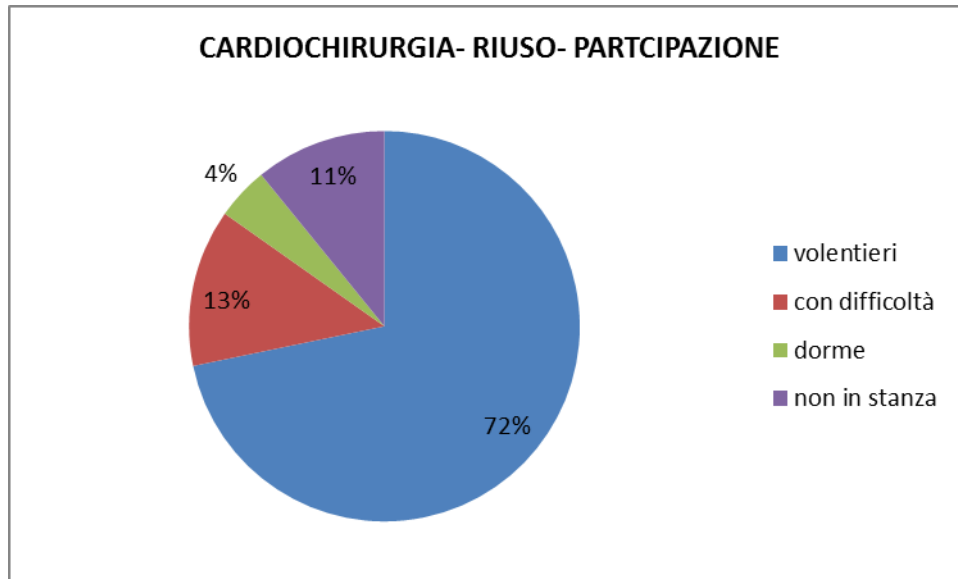




Gli educatori del Riuso hanno coinvolto nella loro attività , in 10 incontri, 47 bambini.

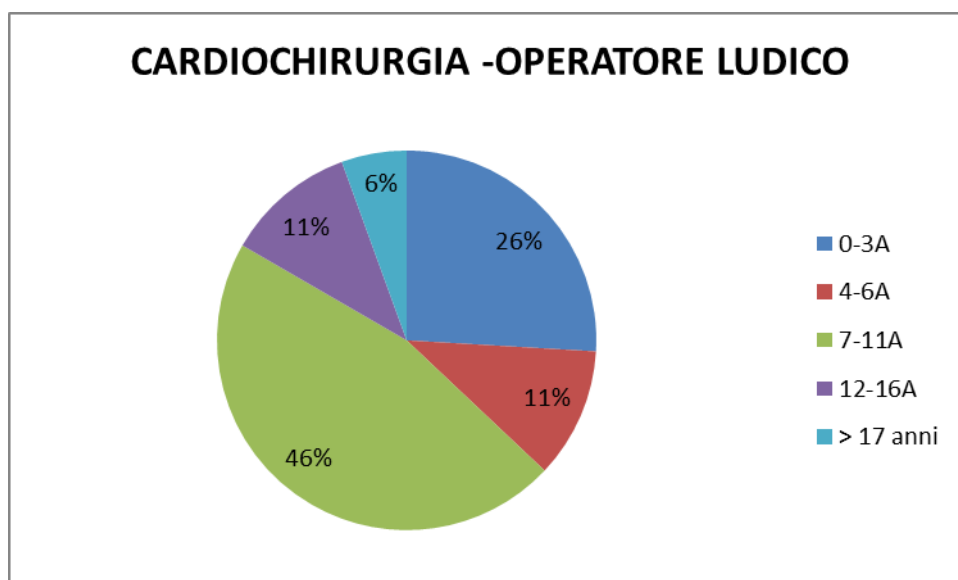


La partecipazione è stata positiva nel 72% dei casi .

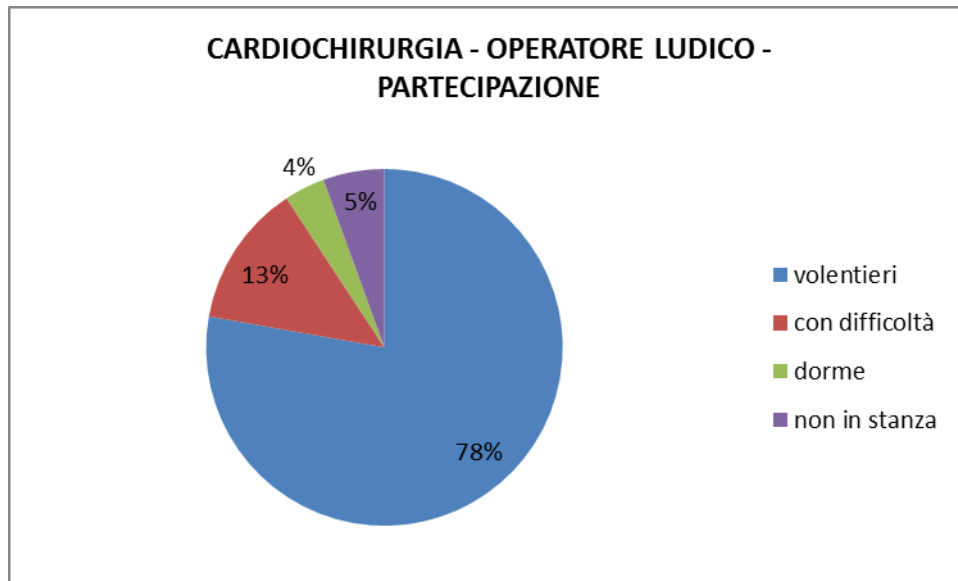


Nelle note vengono riportati bambini che partecipano con difficoltà, bambini piccoli o bambini segnalati per difficoltà relazionali importanti.

L'operatore ludico dal mese di Ottobre a Dicembre ha coinvolto nella sua attività 54 bambini

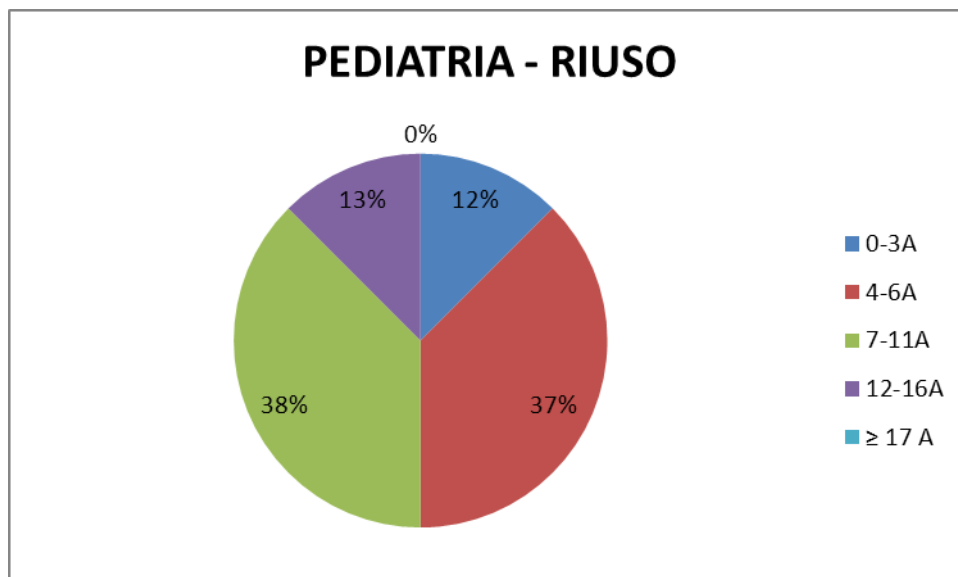


Per quanto riguarda la partecipazione, risulta positiva nel 78% dei casi e solo il 13 % riporta difficoltà. Di questo 13 % ( 7 bambini) 5 rientrano nella fascia di età 0-3 e 2 bambini segnalati per difficoltà relazionali importanti.

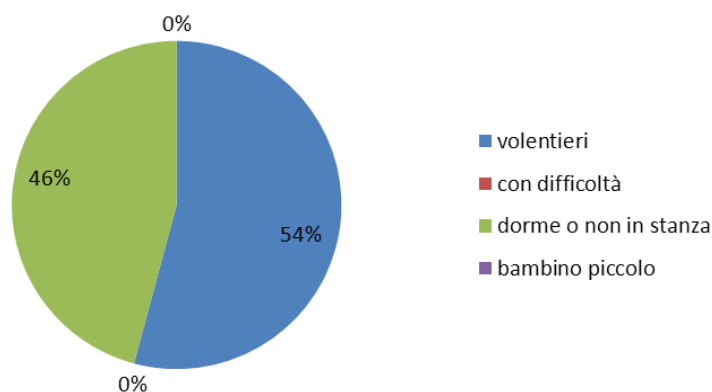


## PEDIATRIA

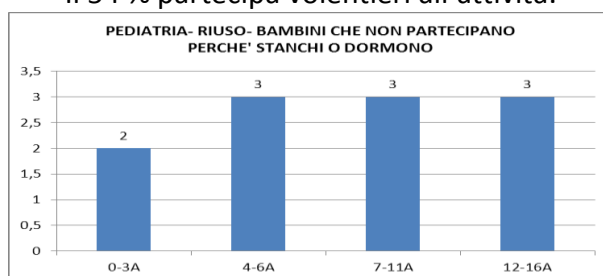
L'attività di Riuso si svolge il lunedì mattina e sono stati compilati 6 incontri che hanno visto il coinvolgimento di 24 bambini.



## PEDIATRIA - RIUSO PARTECIPAZIONE

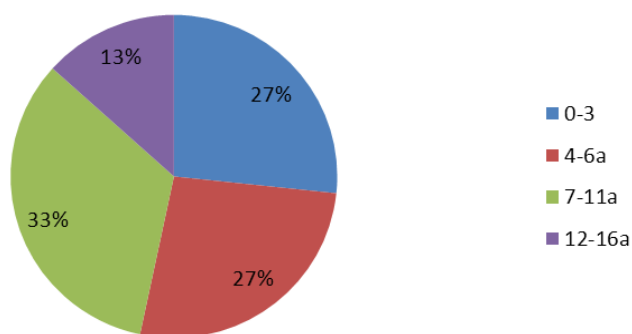


Il 54 % partecipa volentieri all'attività.



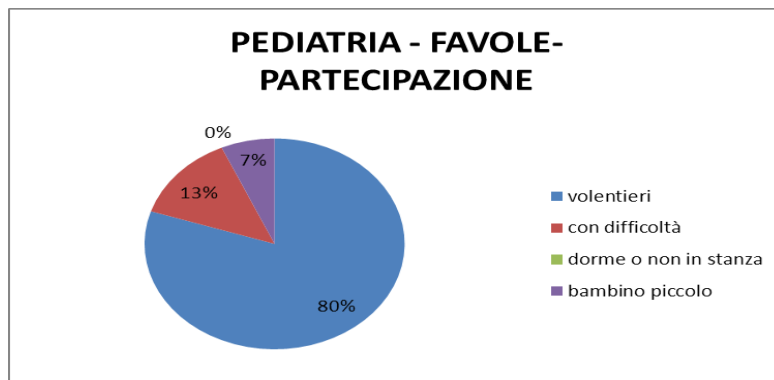
I volontari delle favole della buona notte hanno registrato 3 incontri per un coinvolgimento di 15 bambini.

## PEDIATRIA - FAVOLE BUONA NOTTE

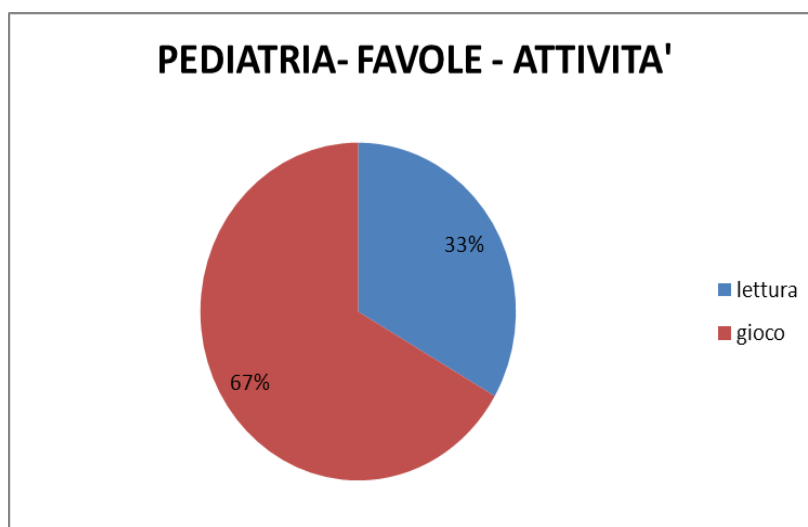


L'80 % partecipa volentieri all'attività proposta.



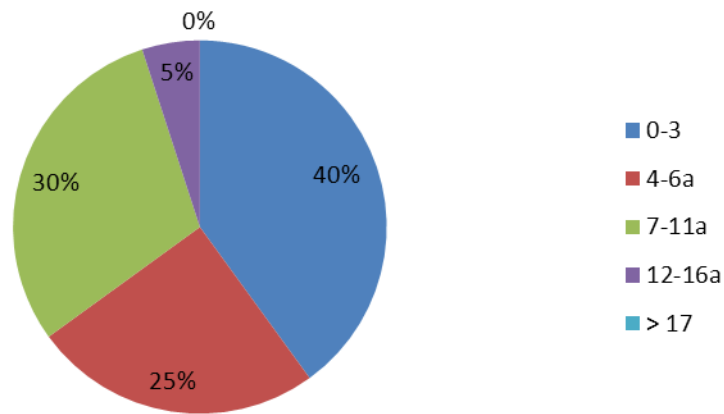


I bambini che partecipano con difficoltà , il 13 % rientrano nella fascia di età 0-3

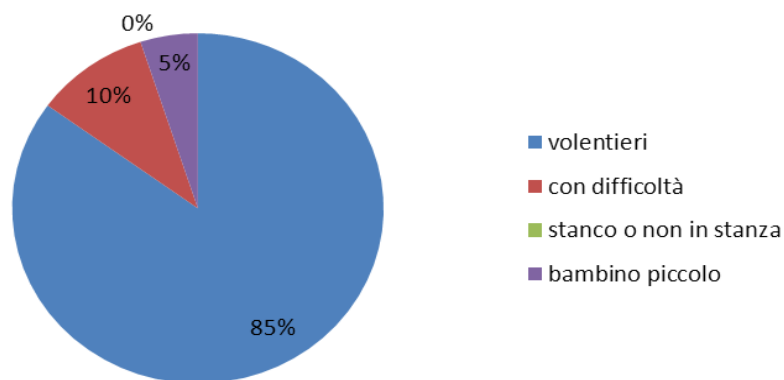


Il progetto di Clown Terapia all'interno della SOD di Pediatria è partito nel mese di Dicembre e ha visto il coinvolgimento di 20 bambini.

## PEDIATRIA - CLOWN DOTTORI

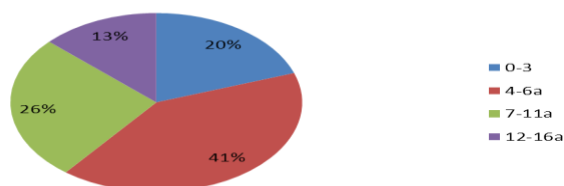


## PEDIATRIA- CLOWN DOTTORI PARTECIPAZIONE



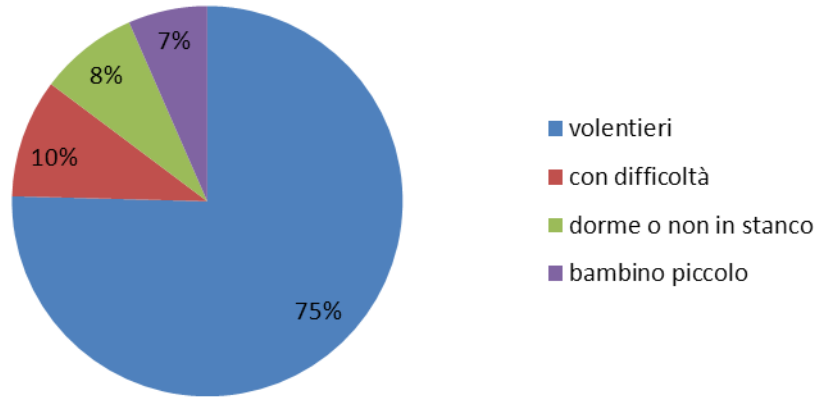
L'operatore Ludico ha coinvolto in 12 incontri monitorizzati 61 bambini

## PEDIATRIA OPERATORE LUDICO



Nel 75% dei casi i bambini partecipano volentieri all'attività.

### PEDIATRIA- OPERATORE LUDICO- PARTECIPAZIONE

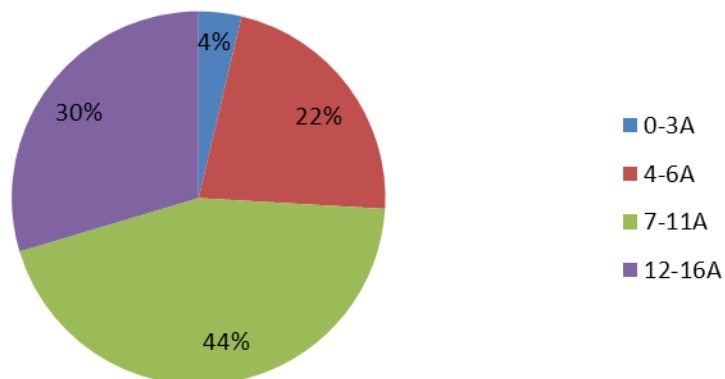


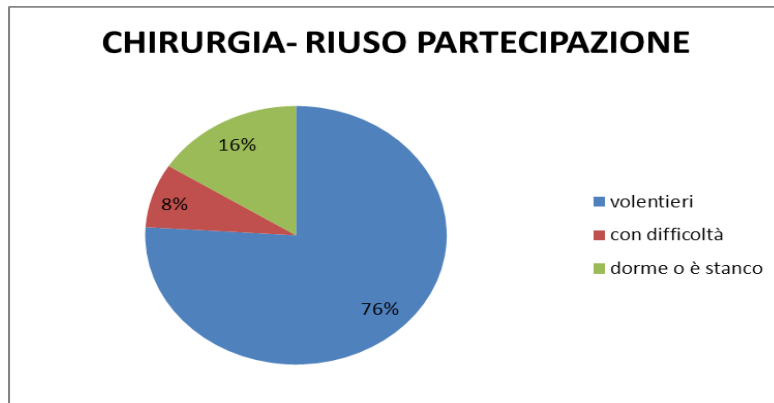
### CHIRURGIA

Nella Sod di Chirurgia riscontriamo alcuni bambini in prima giornata post operatoria che non partecipano perché stanchi o addirittura perché dormono.

Il Riuso in 3 incontri registrati ha coinvolto 27 bambini.

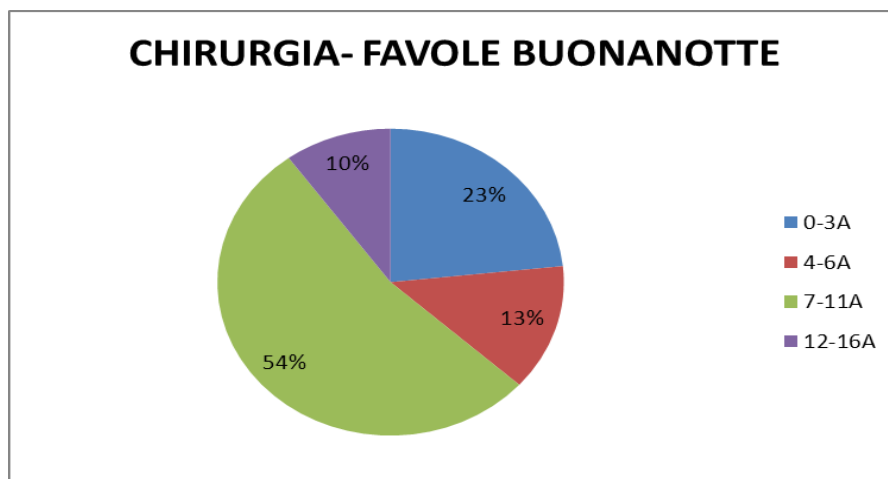
### CHIRURGIA - RIUSO



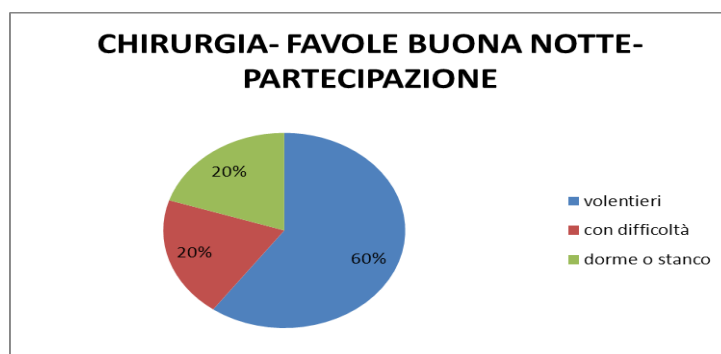


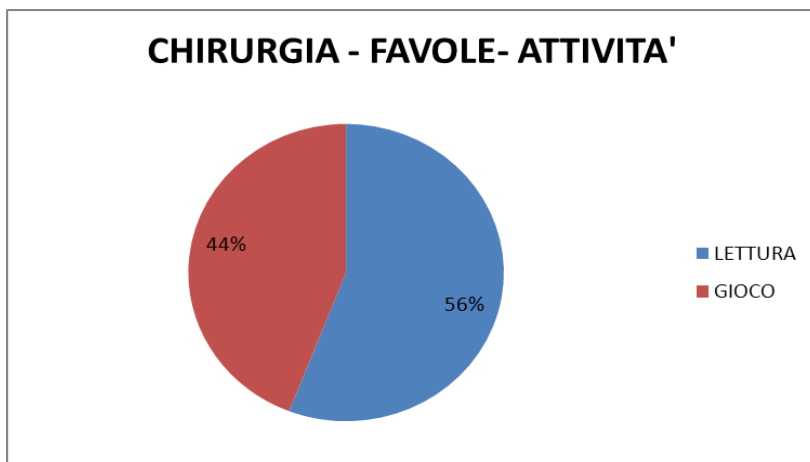
Con una partecipazione positiva nel 76% dei casi.

Le favole della Buonanotte sono presenti nella SOD di Chirurgia il lunedì pomeriggio e nei 6 incontri registrati hanno coinvolto 30 bambini.

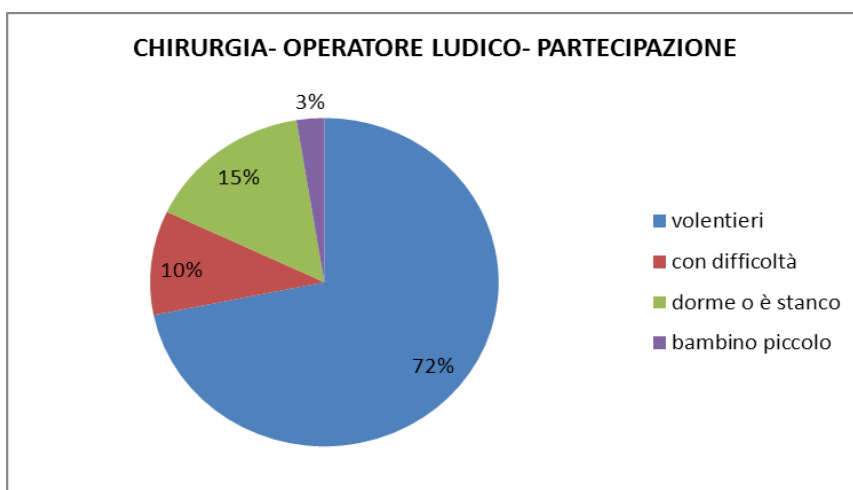
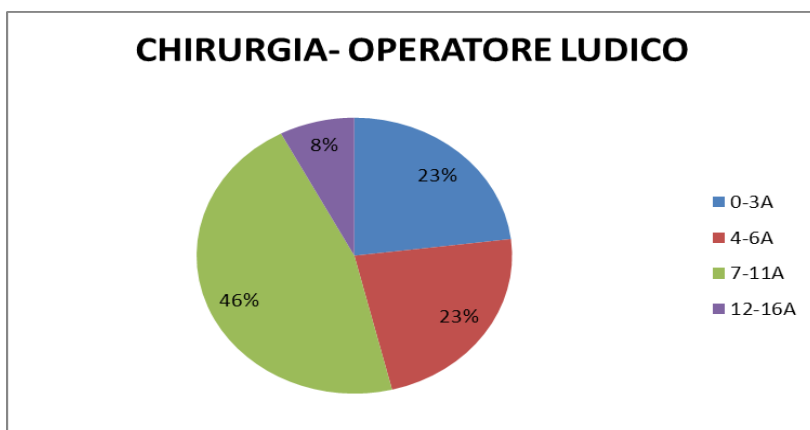


Con una partecipazione positiva nel 60% dei casi.





L'operatore ludico presente in reparto il martedì mattina in 9 incontri monitorizzati ha coinvolto 39 bambini.



Ottenendo un 72% di partecipazione positiva.

## Conclusioni

Il gioco terapeutico diviene un valore aggiunto che può facilitare la cura, permettendo al bambino di inserirsi in maniera dolce nella dinamica dell'ospedale. Facilitare l'adattamento al contesto permette una maggiore compliance verso le terapie mediche.

Dall'esperienza maturata in questi anni, ci siamo accorti come il bambino non voglia solo un gioco, ma desidera una relazione con qualcuno che sia in grado di cogliere le sue intenzioni, reggere la sua sofferenza e che sappia potenziare la sua parte sana.

Indipendentemente dall'attività di gioco proposta, un professionista può aiutare il bambino e la sua famiglia a trasformare le esperienze passive subite. Il condividere le informazioni con le relazioni finali e il coordinamento psicologico permettono di identificare le aree più problematiche e di trovare soluzioni e risorse su cui lavorare. Un lavoro coordinato può permettere di adattare l'attività di gioco terapeutico alle caratteristiche specifiche non solo del paziente ma anche della sua famiglia, favorendo l'adattamento al contesto e una positiva compliance alle cure. Si ritiene che la degenza e il vissuto ad essa legato non possano essere dimenticate, ma sicuramente possa passare in secondo piano rispetto alle esperienze che il piccolo può fare in ospedale, legate al gioco, che rientrando nel suo mondo fatto di colori, suoni, magia, possano divenire più significative e quindi più coinvolgenti.

Non dobbiamo però pensare che basti organizzare un'attività di gioco qualsiasi, anche se questa è fatta con empatia e buone intenzioni. Ogni attività può divenire significativa se non frastorna il bambino, non intralcia le cure, è in linea con il livello di sviluppo del piccolo e adatta al suo contesto. In ospedale i bambini hanno bisogno di continuità, di attenzioni e di tanta professionalità. Affinchè un'attività divenga di aiuto deve essere ben progettata, si devono valutare i tempi migliori di inserimento, le modalità di coinvolgimento e anche gli spazi e le attività da proporre e deve esserci una stretta collaborazione con il personale sanitario. Si ritiene quindi che ogni attività proposta dovrebbe essere organizzata da professionisti o in caso di volontari in maniera professionale, prevedendo come avviene in Fondazione, una formazione continua per i suoi collaboratori e volontari.

Bibliografia:

Canevaro, A. (1976), *I bambini che si perdono nel bosco. Identità e linguaggi dell'infanzia*, Firenze, La Nuova Italia.

Kanizsa, S., Dosso, B. (1988), *La paura del lupo cattivo. Quando un bambino è in ospedale*, Roma, Meltemi.

Clerici C.A , Veneroni L. ( 2013) *La Psicologia Clinica in Ospedale* Bologna , Il mulino

Righetti P.L, Santoro L. Sinatora F. , Ricca M. (2013) *Psicologia e Pediatria* Milano, Franco Angeli

Lindquist I. 1989 Che cosa intendiamo per terapia del gioco negli ospedale svedesi Bambini in Ospedale n. 13 Maggio 1989